

VI 556

Villa Fogazzaro, Istituto Santa Maria Annunciata, detta "la Montanina"

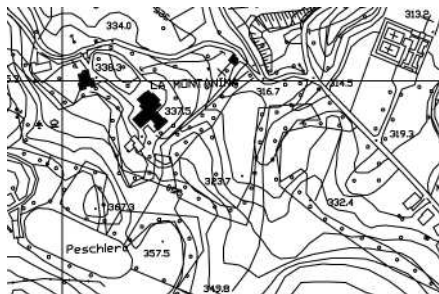
Comune: Velo d'Astico
Frazione: Velo d'Astico
Via Montanina, 1

Irvv 00004667
Ctr 103 NO

Vincolo: L. 364 / 1909

Decreto: 1932 / 02 / 17

Dati catastali: F. 3, SEZ. B, M. 169 / 171 / 172 / 173 / 191 / 192 / 193 / 194 / 195 / 507



Situata in posizione isolata, a mezza costa tra i colli che salgono fino all'abitato di Lago di Velo, la villa si inserisce in uno splendido contesto naturale, realizzando un discorso armonico con l'ambiente alpino che la circonda. Oltrepassato il cancello d'entrata, un breve viale introduce ai vari edifici inseriti nel ricco parco romantico. La villa presenta forme inusitate di spiccato carattere secessionista e mitteleuropeo, che ne fanno un *unicum* dello stile "modernista" del Liberty vicentino.

Il gioco dei tetti, che cadono ripidi su strutture portanti in legno, trova il suo fulcro generatore nel tim-

pano trapezoidale della facciata rivolta a nord; in alto si aprono due minuscole finestrelle centinate a cui fanno da contrappunto sopra il massiccio architrave la serie di aperture della fascia mediana. Due corte colonne orienteggianti, appoggiate su robusti piedistalli in pietra bianca e una grande vetrata a riquadri definiscono il settore centrale, che si completa a destra con una bassa veranda terrazzata. Sui fianchi la composizione prosegue articolandosi in una serie di strutture legate al corpo principale, per lo più organizzate su tre livelli, con rivestimenti in pietra al pianterreno e semplici aperture in asse.



Cappellina di Sancta Maria dei Monti (N.L.)
Scorcio laterale sugli ambienti aggiunti alla villa (N.L.)



Gli interni risultano purtroppo fortemente rimaneggiati in seguito alla ricostruzione operata nel primo dopoguerra, pur conservando nelle grandi dimensioni del salone d'entrata la tipologia dell'impianto originario.

A ovest, le vecchie scuderie e la casa del guardiano, ora trasformate in foresteria, ripetono in tono minore i motivi della villa, chiudendo la vasta spianata antistante. Più in basso, sul declivio del colle, si trova la chiesetta di Santa Maria dei Monti, dominata da tetti aguzzi e ripidissimi, con campanile a vela, grandi archi, colonnine in pietra e strette finestrelle arcuate.

La presenza nel parco di un busto di Antonio Fogazzaro indica il nome del primo proprietario e ideatore dell'intero progetto, realizzato nel 1907 con il contributo dell'architetto torinese Mario Ceradini. La casa fu l'ultima dimora dello scrittore vicentino e riflette in ogni dettaglio l'eclettismo e il gusto favoloso della sua personalità, ritornando anche come scenario del suo ultimo romanzo.

Il complesso, dopo le distruzioni della prima guerra mondiale, venne ricostruito tra il 1927 e il 1932, divenendo sede dell'Opera italiana Pro Oriente fondata da don Francesco Galloni. Responsabile dei nuovi lavori fu l'ingegnere Umberto Valdo, che conciliò le diverse esigenze funzionali e il necessario ampliamento dell'edificio principale con il rispetto dell'idea originaria, aumentando le misure di tutti gli elementi ma lasciandone invariati i rapporti e le proporzioni. Il complesso è tuttora scuola privata e luogo di meditazione per associazioni religiose.